

“Anche per noi ferrovieri non è facile la situazione”

Pubblicato: Giovedì 26 Maggio 2016



Salve, sono un macchinista di Trenord.

Leggo e rileggo i messaggi dei vostri lettori, lettori e stimatori come me che tengono molto al proprio lavoro a differenza di ciò che scrivono molte persone infastidite solo dal fatto che ci sia uno sciopero. Uno sciopero dovuto, perchè noi per mille problemi che forse nemmeno potete immaginare siamo dovuti a tenere ben saldo come nostro Diritto e Dovere nei confronti delle nostre famiglie e delle lotte per ottenere qualche diritto.

Vi prego, se potete, calmare gli animi e cercare di contenere gli insulti rivolti a noi, comuni lavoratori che ci svegliamo alle 2/3/4 del mattino e rientriamo alle 2/3/4 del mattino per poter portare in “orario” centinaia di migliaia di persone sul loro posto di lavoro e che ignorano fortemente lo stress e le pressioni a cui NOI tutti siamo sottoposti. Sommersi da regolamenti e carta che giusta o sbagliata noi dobbiamo applicare.

La nostra azienda, a cui personalmente tengo tanto, si impegna e continua a farlo come lo facciamo noi singoli, che nel nostro piccolo siamo parte del disagio e ci arrabbiamo e piangiamo insieme ai pendolari. Ma a quanto pare molti non comprendono, augurandoci ogni genere di licenziamento e di male... Chiedo quindi, a voi, stimata testata locale un po' di rispetto, per chi come tutti, cerca di lavorare nel MIGLIORE DEI MODI. Un cordiale saluto.

Un macchinista di Trenord

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it